

CLAMOROSI ESEMPI DI MALGOVERNO, DI CATTIVO USO DEL PUBBLICO DANARO, DI CORRUZIONE E DI NEPOTISMO

Su questi scandali la D.C. ha taciuto

L'esempio viene dall'alto: un bel gruppetto di membri dell'attuale governo d.c. è all'avanguardia nel mostrare disprezzo per la legge e nell'utilizzare la propria posizione a fini di parte. Ecco il metodo istaurato dai clericali in dieci anni di potere



ZOLI, presidente del Consiglio - Il sen. Adone Zoli (d.c.) ha dato un esempio inegre (e scandaloso) di nepotismo, piazzando il proprio figlio Angelo M. Zoli, da parte della rappresentanza italiana al MEC a titolo di « esponente degli Enti Locali ». In realtà, come dimostra la sua fotografia, le sue inclinazioni sono prevalentemente ipliche.

Ministri che pensano a sé e al proprio partito invece che alla nazione... Ministri che distribuiscono bustarelle... Ministri che dovrebbero auto-controllare le proprie industrie... Ministri che ordinano ai propri dipendenti di votare per loro... Ministri che si fanno propaganda col soldo dello Stato... Ministri che mettono e levano le tasse di testa loro... Ministri che piazzano 16 « prime pietre » in una sola giornata... Tutti ministri (insomma) che il 25 maggio se ne devono andare!



TAMBRONI, ministro dell'Interno. L'on. Fernando Tambroni (d.c.) nella sua qualità di ministro dell'Interno, dovrebbe essere il tutore della regolarità delle elezioni, il garante della legalità elettorale, i brogli e le corruzioni elettorali. Ebbene, proprio l'on. Tambroni (come « l'Unità » ha documentato pubblicando i documenti originali) ha fatto distribuire un migliaio di bustarelle prelettorali di 5.000 lire tramite la Prefettura e l'ECG di Palermo. L'elenco degli elettori « beneficiari » è stato preparato dalla DC, dalle ACLI, dall'Opera di San Vincenzo, dal ministero. Inoltre, tramite proprio ministero, l'on. Tambroni ha distribuito sussidi di 50.000 lire ad alcuni parroci. « l'Unità » ha pubblicato il documento relativo all'assegnazione di tale sussidio a don Sante Liberati, parroco di Morrovalle (Macerata). Si tratta di un bardo « non di soldi appartenenti all'on. Tambroni, ma di danaro pubblico.



GAVA, ministro dell'Industria. Si è scoperto che il sen. Silvio Gava (d.c.) è presidente della società FIMI-Macchine s.p.a. che vende a rate macchine strumentali in proprio per conto terzi. La circostanza è stata confermata dallo stesso Gava, il quale tuttavia ha sostenuto che non esisterebbe incompatibilità tra la carica di governo che ricopre e la sua attività affaristica. Ebbene, basta considerare il fatto che, come qualsiasi altra società, la FIMI-Macchine (la quale ha avuto l'anno scorso un giro d'affari di un miliardo e 212 milioni) ha necessariamente continui rapporti col governo in tema di concessioni, autorizzazioni, licenze, tributi, eccetera eccetera. E che di conseguenza il sen. Gava si trova nella posizione tipica del « controllore contabile ». Come ministro dell'Industria, dovrebbe vigilare sull'attività dell'industria dei ministri.



ANDREOTTI, ministro delle Finanze. Si è scoperto che l'on. Giulio Andreotti (d.c.), nella sua qualità di ministro delle Finanze, ha esentato dal pagamento delle tasse il principe Giulio Pacelli, nipote di papa Pio XII, il conte Stanislao Pecci, nipote di papa Leone XIII, e il marchese Scelugi Crescenzi, nipote del papa Benedetto XV. Andreotti non ha potuto ammettere: ma ha detto che i tre sono stati dichiarati « esentasse » in quanto rappresentanti diplomatici di alcune piccole repubbliche sudamericane presso la Santa Sede. Il fatto è che l'esenzione per i tre nobili papalini era stata richiesta già da molti anni, ma era stata rifiutata dai precedenti ministri delle Finanze, tra cui il socialdemocratico Tremeloni e il democristiano Vanoni.



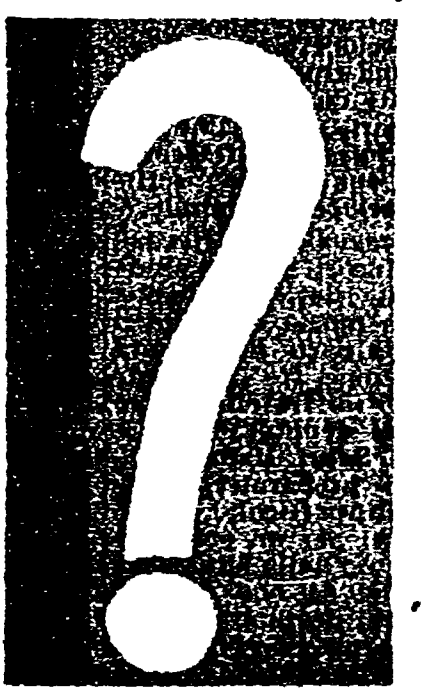
TOGNI, ministro dei Lavori Pubblici. Il giro elettorale dell'on. Giuseppe Togni (d.c.) in Lucchesia è stato annunciato con manifesti intestati « Ministero dei Lavori Pubblici » e quindi pagati coi soldi del contribuente italiano. E questo un altro palese caso di malversazione di purissimo danaro. Centinaja di lussuosi inviti ad assistere ai comizi elettorali dell'on. Togni sono stati diramati anche dal prefetto di Lucca e dal Provveditorato alle opere pubbliche. A Roma, l'assegnazione di alcune case popolari costruite con i danari e con i contributi di tutti i cittadini ha dato modo all'on. Togni di dar luogo ad un'altra manifestazione di tipo elettorale a proprio vantaggio. L'on. Togni, infine, si è distinto come campione italiano di « posa delle prime pietre in periodo elettorale »: in un solo giorno è riuscito a piazzarne sedici!



MORO, ministro della Pubblica Istruzione. L'on. Moro (d.c.) segue anche lui il sistema di approfittare della carica di governo che ricopre per avvantaggiare ai fini elettorali propri e del proprio partito. Il ministro della Pubblica Istruzione batte infatti le province italiane — e particolarmente quelle pugliesi, dove è candidato — radunando maestri e insegnanti (che da lui amministrativamente dipendono) e invitandoli a votare per la Democrazia cristiana. Per indottrinare i maestri, il ministro Moro è arrivato a far sospendere le lezioni nelle scuole, con evidente danno per il normale svolgimento dei programmi. Questi convegni di docenti — del tutto irlecionali — hanno raggiunto un ritmo parossistico nelle ultime settimane. Anche Moro, del resto, ha stabilito un « record » in manifestazioni prelettorali in Puglia: è riuscito a effettuarne nove in un solo giorno.

Un edificante campionario di intralazzi clericali su cui l'opinione pubblica chiede che sia fatta luce

Section containing sub-headers: NON HANNO RINUNCIATO ALL'ENALOTTO, CERVONE E LA CASSA, I 900 MILIONI DELL'ITALCASSE, IL RE DEI SUPERMARKET, and SOTTOSEGRETARI CHE SI FANNO ONORE. Each sub-section includes a portrait and a detailed text block exposing political and financial scandals.



NEGATE IL VOTO ALLA DC, PARTITO DI CORROTTI E DI CORRUTTORI! VOTATE PCI!